

## VareseNews

### «Ci hanno puntato il coltello alla gola»

**Pubblicato:** Mercoledì 31 Gennaio 2007

Sono stati solo tre-quattro minuti, quelli necessari ai criminali per fare irruzione e "ripulire" tutti quanti, ma per chi c'era devono essere sembrati eterni. **Lo racconta il signor P. B., 76 anni**, bustocco, **una delle vittime della rapina** di ieri al Qaugliodromo del Bosco Redi, fra Samarate e Busto. Una ventina di persone, quasi tutti pensionati, da cui i banditi hanno estorto circa 1200-1300 euro in contanti, armi in pugno. Un ben magro bottino per giustificare gli anni di carcere che sconteranno se e quando le forze dell'ordine riusciranno ad acciuffarli.

«**Eravamo una ventina**, quasi tutti pensionati, e stavamo giocando tranquillamente a carte nel capanno, come facciamo di solito, quando entrano questi quattro ragazzi con un **passamontagna sul volto**. All'inizio abbiamo pensato ad uno scherzo, il banconista gli ha detto. non facciamo i cretini, cos'è, uno scherzo di Carnevale?».

**In tutta risposta uno dei banditi, armato di pistola** (gli altri portavano rispettivamente un coltello, un bastone e un cacciavite), è saltato sul bancone gridando: fermi tutti, questa è una rapina. Poi ha sparato un colpo nel bancone con la sua calibro 9, facendoci un buco enorme. **Poi la "ripulitura", fulminea, con il coltello puntato alla gola** dello sventurato di turno: «Io non avevo in tasca che pochi spiccioli, gliel'ho detto, mi han preso anche quelli. Altri invece avevano dietro delle discrete somme, c'era chi aveva anche trecento euro e più in contanti nel portafogli: ecco perchè alla fine se ne sono andati con tutti quei soldi. Comunque, è stato tutto molto veloce: forse loro avevano ancora più paura di noi. Erano agitatissimi, correvano su e giù come scimmie, forse drogati, chissà. Il colmo è che quando alal fine sono riuscito a tornare a casa e ho raccontato quel che era successo, mia moglie non mi credeva!».

Sembra che i rapinatori fossero italiani: mentre uno non ha fiatato, gli altri tre parlavano con un marcato accento meridionale.

Dopo i primi accertamenti fatti dai Carabinieri di Samarate, la palla è passata al comando di compagnia di Busto Arsizio, che indaga sul fatto. **I reperti utili sul posto sono affidati all'indagine del Ris di Parma**, «un reparto che viene chiamato in causa ormai con grande frequenza, non è certo un evento eccezionale il suo coinvolgimento» spiega il capitano Giorgio Piscioneri. «Anche perchè il Ris di Parma è l'eccellenza nel campo scientifico, con i suoi settori specializzati in balistica, biologia, dattiloscopia eccetera. Ogniqualevolta sulla scena di un crimine vi sono tracce utili, ricorriamo a loro con fiducia».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it